COMUNE DI CALVIZZANO

Città Metropolitana di Napoli



Realizzazione della nuova Caserma dei Carabinieri - Edificio EX IPAB

Fase

PROGETTO ESECUTIVO

Codice Elaborato

All. B05

Titolo Elaborato

Relazione sul censimento e la risoluzione delle interferenze

Progettisti

IDGE
DI GIROLAMO ENGINEERING

Responsabile del Progetto

Ing. Lorenzo Tammaro

EDIZ.	DATA	DESCRIZIONE	DISEGNATO	CONTROLLATO	APPROVATO
Rev.00	FEBBRAIO 2026	Emissione	MCC	LdG	FdG
Rev.01	LUGLIO 2026	Emissione	NP	LdG	FdG

Questo documento, elaborato dalla Di Girolamo Engineering Srl, non può essere riprodotto o comunicato a terzi senza preventivo consenso scritto (legge 22-4-41,n.633- art. 2575 e segg. C.C.)

COMUNE DI CALVIZZANO

Città Metropolitana di Napoli

REALIZZAZIONE DELLA NUOVA CASERMA DEI CARABINIERI - EDIFICIO EX IPAB

PROGETTO ESECUTIVO

RELAZIONE SUL CENSIMENTO E RISOLUZIONE DELLE INTERFERENZE

1. Premesse

La presente relazione fa parte del progetto esecutivo relativo ai lavori di **"Realizzazione della Nuova Caserma dei Carabinieri – Edificio EX IPAB"**, con l'obiettivo primario di ripristinare la funzionalità di un fabbricato comunale, riducendo i costi di intervento e privilegiando interventi altamente conservativi volti al riuso di materiali storici dell'edilizia della città di Calvizzano.

La presente relazione è finalizzata all'individuazione, al censimento e alla valutazione preliminare delle interferenze esistenti o potenziali con le opere previste in progetto, nonché alla definizione delle modalità tecniche, operative e organizzative necessarie per la loro gestione e risoluzione. Le soluzioni individuate sono finalizzate a garantire la continuità e la sicurezza dei servizi esistenti, la corretta esecuzione delle opere, la tutela degli utenti e delle proprietà confinanti e il contenimento delle eventuali ripercussioni sui tempi e sui costi di realizzazione dell'intervento.

2. Normativa di riferimento

La presente relazione è redatta sulla base dei principali riferimenti normativi e tecnici in materia di individuazione e gestione delle interferenze con fabbricati, viabilità, reti, infrastrutture e sottoservizi esistenti, con particolare riferimento a:

- **D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36 e ss.mm.ii.** – Codice dei contratti pubblici;
- **D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e ss.mm.ii.** – Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, con particolare riferimento alle demolizioni, agli scavi, alle opere provvisionali e alle lavorazioni in prossimità di impianti e linee elettriche;
- **Norma CEI 11-27:2025** – Lavori su impianti elettrici e lavori non elettrici eseguiti in prossimità di impianti e linee elettriche;
- **D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 e ss.mm.ii.** e **D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495 e ss.mm.ii.** – Codice della strada e relativo Regolamento di esecuzione, per gli accessi di cantiere e le eventuali interferenze con la viabilità pubblica.

Restano inoltre applicabili le disposizioni regionali e locali vigenti, le prescrizioni della Stazione Appaltante e le indicazioni tecniche impartite dagli enti proprietari o gestori delle reti e delle infrastrutture eventualmente interessate.

3. Inquadramento

L'area di intervento è ubicata nel centro urbano di Calvizzano, in un ambito compreso tra via Ritiro, via Conte Mirabelli, via Baracca e Corso Italia. Il contesto presenta una carenza di servizi di interesse collettivo e condizioni diffuse di degrado urbano, rispetto alle quali il recupero dell'edificio assume una funzione di riqualificazione e rifunzionalizzazione.

Il complesso oggetto di intervento è costituito da un fabbricato articolato attorno a due corti interne. Esso prospetta su via Ritiro, dove è collocato l'ingresso principale, e sul cortile retrostante, dal quale avviene l'accesso carrabile; lungo i restanti fronti confina prevalentemente con fabbricati di proprietà privata.

Il corpo edilizio sviluppato intorno alla corte principale è composto da tre piani fuori terra, dei quali il terzo interessa soltanto uno dei quattro lati, mentre le restanti porzioni sono adibite a lastrico solare. La struttura è realizzata prevalentemente in muratura portante e presenta una compresenza di solai piani e ambienti voltati. La distribuzione interna è organizzata mediante un disimpegno perimetrale alla corte, dal quale si accede ai diversi ambienti.

In corrispondenza della parete in aderenza con la Chiesa dell'Addolorata e di San Francesco Saverio è ubicato il corpo scala interno, che collega i tre livelli ed è caratterizzato da rampe ad arco rampante.

La porzione di fabbricato disposta attorno alla seconda corte, di dimensioni più contenute, si sviluppa invece su due piani fuori terra e comprende superfici terrazzate affacciate sia verso l'esterno sia verso il cortile interno. È inoltre presente una scala esterna che collega direttamente il primo piano con la corte.

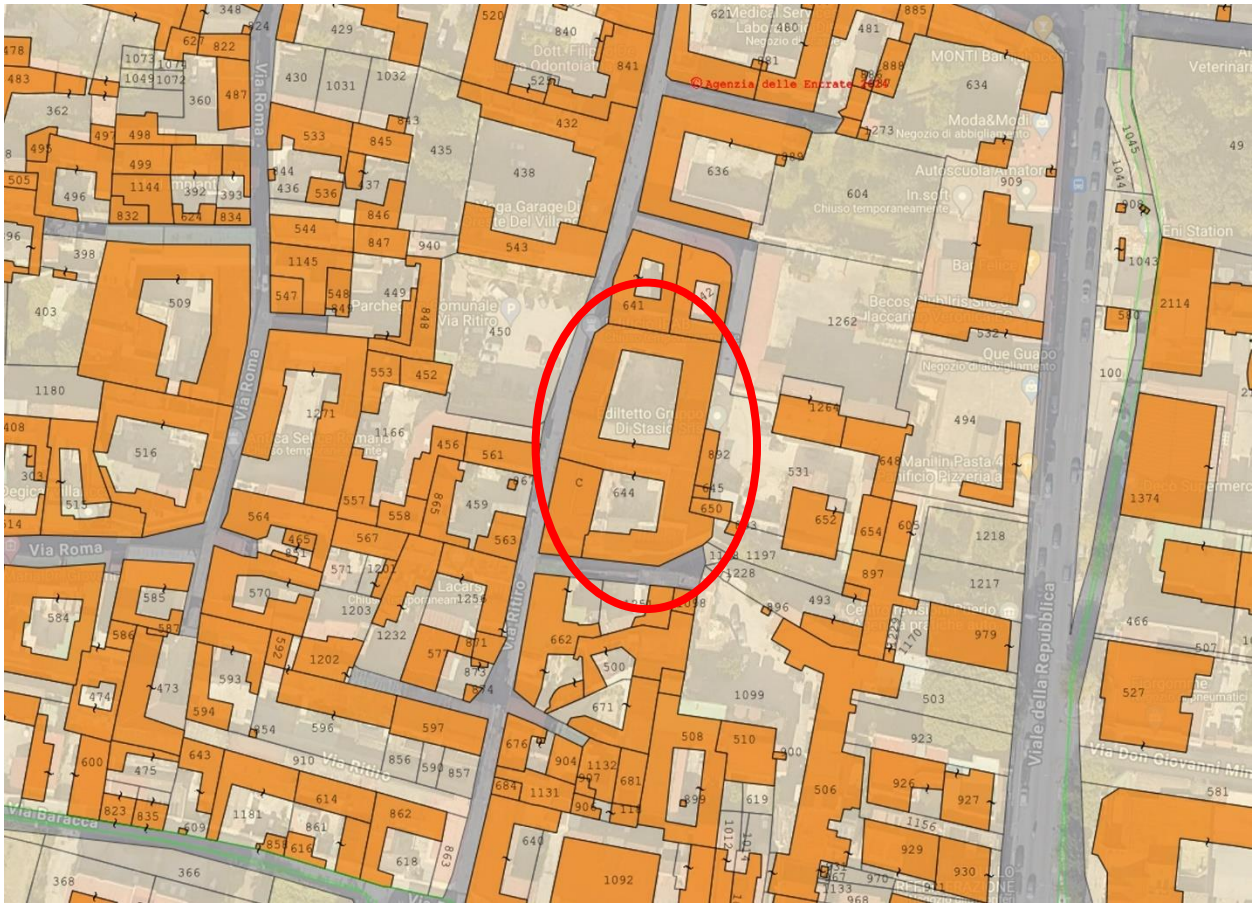


ortofoto

A seguito dell'avvio dei lavori previsti dalla precedente progettazione, finalizzata alla trasformazione del complesso in Casa Famiglia, sono stati eseguiti alcuni interventi di messa in sicurezza strutturale ed è stata completata una parte dei locali posti al piano terra del corpo affacciato sulla corte principale. I piani superiori e il corpo edilizio sviluppato intorno alla corte secondaria risultano invece ancora allo stato grezzo, pur essendo stati realizzati alcuni solai e partizioni interne.



Nuvola di punti



estratto catastale

L'area è identificata al Catasto Terreni e Fabbricati al foglio 5, particella 644.

4. Metodologia e limiti del censimento

Il censimento delle interferenze è stato sviluppato sulla base dei sopralluoghi, dei rilievi dello stato dei luoghi e delle lavorazioni previste dal Progetto Esecutivo.

Le verifiche hanno consentito di individuare le interferenze direttamente riconoscibili nello stato dei luoghi, con particolare riferimento ai fabbricati confinanti, alla Chiesa dell'Addolorata e di San Francesco Saverio, agli accessi pedonale e carrabile, alle murature in aderenza, agli impianti presenti nell'edificio e agli spazi necessari per l'esecuzione delle demolizioni, delle opere strutturali e delle opere provvisionali.

Per quanto riguarda le reti e i sottoservizi interrati, nella documentazione disponibile non risultano presenti cartografie certificate o riscontri formali degli enti gestori che consentano di definirne con certezza posizione, profondità e stato di esercizio. La presenza di reti elettriche, idriche, fognarie, del gas e delle telecomunicazioni lungo la viabilità circostante e in prossimità degli accessi deve pertanto essere considerata potenziale.

Prima dell'esecuzione degli scavi e delle lavorazioni che possano interessare il sottosuolo, l'impresa dovrà acquisire le informazioni aggiornate disponibili presso gli enti gestori, verificare sul posto i tracciati mediante indagini strumentali ed eseguire, ove necessario, saggi esplorativi. L'eventuale rinvenimento di reti non censite comporterà la sospensione delle lavorazioni interessate e la definizione delle relative modalità di protezione, deviazione o adeguamento, previo coordinamento con la Direzione dei lavori, il Coordinatore per la sicurezza e l'ente gestore competente.

Il censimento distingue pertanto le interferenze effettivamente rilevate e già considerate nelle soluzioni progettuali dalle interferenze potenziali, la cui esatta consistenza e risoluzione operativa dovranno essere verificate nella fase di organizzazione ed esecuzione del cantiere.

5. Lavorazioni generatrici di interferenze

Le principali interferenze connesse all'intervento derivano dalla particolare configurazione del fabbricato, inserito in un contesto urbano consolidato e posto in aderenza o in prossimità di edifici privati e della Chiesa dell'Addolorata e di San Francesco Saverio.
Le lavorazioni maggiormente rilevanti ai fini dell'analisi delle interferenze sono costituite da:

- demolizione del secondo piano, delle superfetazioni, della scala esterna e delle tettoie degradate;
- demolizioni localizzate di murature, solai, pavimentazioni, massetti e tramezzature;
- realizzazione degli interventi di consolidamento delle murature e dei solai esistenti;
- esecuzione delle opere strutturali relative al vano ascensore, alle nuove coperture e alle tettoie;
- installazione e utilizzo di ponteggi, puntellamenti, opere provvisionali e mezzi di sollevamento;
- rifacimento e adeguamento degli impianti esistenti;
- esecuzione degli scavi nelle corti e in corrispondenza della fossa dell'ascensore e delle nuove fondazioni;
- movimentazione dei materiali di demolizione e dei materiali da costruzione attraverso gli accessi al cantiere.

Tali attività possono determinare interferenze con le murature e i fabbricati confinanti, con gli accessi alle proprietà limitrofe, con la viabilità circostante, con gli impianti esistenti all'interno dell'edificio e con le eventuali reti interrate presenti nelle corti o lungo le strade adiacenti.

Particolare attenzione dovrà essere riservata alle demolizioni e alle opere strutturali eseguite in prossimità delle murature in aderenza, al fine di evitare danneggiamenti, vibrazioni e sollecitazioni indesiderate sulle costruzioni confinanti. Le lavorazioni dovranno essere eseguite secondo una sequenza controllata, mediante l'impiego delle opere provvisionali e delle misure di protezione previste dal progetto e dalla documentazione di sicurezza.

6. Interferenze effettivamente rilevate

Sulla base dei sopralluoghi, dei rilievi e dell'esame dello stato dei luoghi, sono state individuate le seguenti interferenze effettive:

- **adiacenza con fabbricati privati**, presenti lungo più fronti del complesso, con particolare riguardo alle murature poste in confine;
- **aderenza con la Chiesa dell'Addolorata e di San Francesco Saverio**, in corrispondenza del corpo scala interno, che richiede particolare cautela durante le demolizioni e gli interventi strutturali;
- **interferenza con gli accessi e la viabilità circostante**, considerato che l'ingresso pedonale è posto su via Ritiro e l'accesso carrabile avviene attraverso una strada utilizzata anche per l'accesso alle proprietà limitrofe;

- **limitata disponibilità di spazi interni**, dovuta alla presenza delle due corti, dei corpi di fabbrica esistenti e delle proprietà confinanti, con conseguenti condizionamenti per la movimentazione dei mezzi, il deposito dei materiali e l'installazione delle opere provvisionali;
- **presenza di impianti e componenti tecnologici esistenti** all'interno del fabbricato, da dismettere, modificare o integrare con i nuovi impianti;
- **presenza di opere già parzialmente eseguite** nell'ambito dei precedenti lavori, quali solai, tramezzature e interventi di messa in sicurezza, da coordinare con le lavorazioni previste dal nuovo Progetto Esecutivo.

Le interferenze individuate sono state considerate nella definizione delle opere e delle modalità generali di esecuzione. Le misure operative di dettaglio, la successione delle lavorazioni e l'eventuale adeguamento delle aree di cantiere saranno definiti dall'impresa esecutrice nel rispetto del progetto e della documentazione di sicurezza.

7. Interferenze potenziali

In assenza di cartografie certificate e di riscontri formali da parte degli enti gestori, devono essere considerate potenziali le interferenze con le reti e i sottoservizi non direttamente visibili o rilevabili nello stato dei luoghi.

In particolare, potranno essere presenti:

- cavidotti e linee elettriche interrate;
- reti idriche e fognarie;
- condotte del gas;
- reti telefoniche e di telecomunicazione;
- tubazioni e collegamenti impiantistici dismessi o non riportati nella documentazione disponibile;
- reti private a servizio dell'edificio e delle proprietà confinanti.

Tali interferenze possono manifestarsi principalmente durante gli scavi nelle corti, la realizzazione della fossa dell'ascensore, l'esecuzione delle nuove fondazioni e le lavorazioni in prossimità degli accessi e della viabilità circostante.

Prima dell'avvio delle opere che interessano il sottosuolo, dovranno essere acquisite le informazioni disponibili presso gli enti gestori e verificata l'effettiva ubicazione delle reti mediante tracciamenti, indagini strumentali ed eventuali saggi esplorativi. Qualora vengano rinvenuti sottoservizi non censiti o difformi rispetto alle informazioni disponibili, la lavorazione interessata dovrà essere sospesa fino alla definizione delle necessarie misure di protezione, deviazione o adeguamento.

8. Metodologia di censimento e di risoluzione delle interferenze

Le interferenze individuate saranno gestite in relazione alla loro natura, alla lavorazione interessata e agli elementi coinvolti, privilegiando soluzioni che garantiscano la sicurezza delle opere esistenti, la continuità degli accessi e dei servizi e la corretta esecuzione dell'intervento.

Per le lavorazioni in prossimità dei fabbricati confinanti e della Chiesa dell'Addolorata e di San Francesco Saverio saranno adottate modalità esecutive controllate, mediante demolizioni progressive, limitazione delle vibrazioni, impiego di puntellamenti e opere provvisionali e verifica delle murature in aderenza.

Le interferenze con gli accessi e con la viabilità circostante saranno gestite mediante la programmazione delle operazioni di carico e scarico, la regolamentazione dell'ingresso dei mezzi, la delimitazione delle aree operative e l'impiego di idonea segnaletica, garantendo, per quanto possibile, la continuità degli accessi alle proprietà limitrofe.

Gli impianti esistenti all'interno del fabbricato saranno preventivamente individuati, disattivati o messi in sicurezza prima dell'avvio delle demolizioni e delle lavorazioni che possano interessarli.

Per le eventuali reti interrate, qualora ne venga accertata la presenza, potranno essere adottate, in relazione alle condizioni riscontrate, misure di protezione, modifica localizzata delle opere, deviazione o spostamento del sottoservizio, adeguamento delle quote e dei tracciati o temporanea interruzione del servizio. Tali interventi dovranno essere preventivamente concordati con l'ente gestore competente.

In caso di rinvenimento di reti o manufatti non censiti, le lavorazioni interessate dovranno essere sospese e l'area messa in sicurezza fino alla definizione delle modalità di risoluzione da parte della Direzione dei lavori, del Coordinatore per la sicurezza e degli eventuali soggetti gestori coinvolti.

Il Progetto Esecutivo definisce la localizzazione delle principali demolizioni e degli interventi strutturali, la configurazione degli accessi e l'impostazione generale dell'organizzazione del cantiere. Restano demandate alla fase esecutiva la definizione della successione operativa di dettaglio, la scelta dei mezzi e delle attrezzature, la verifica dei sottoservizi non direttamente rilevabili, l'esecuzione di eventuali indagini e saggi esplorativi e l'adeguamento delle aree di cantiere in funzione dell'avanzamento dei lavori.

Il progettista

Di Girolamo Engineering s.r.l.